

Minuetto lento e senza brio Un'odissea arrivare a Palermo

Carrozze obsolete e tratta inadeguata. E i treni accumulano ritardi



MINUETTO. Il treno proveniente da Palermo è arrivato ieri sera alla stazione di Ragusa con un'ora di ritardo

ROSSELLA SCHEMBRI

Se il buongiorno si vede dal mattino le previsioni sulle prossime giornate di attività dei tre Minuetti, parcheggiati da sabato scorso alla stazione di Modica e in circolazione da lunedì sulla tratta Iblea, nissena e palermitana, non sono affatto rosee. Sin dal primo giorno, appunto lunedì 12 dicembre, i treni non hanno rispettato i tempi di percorrenza. Non arrivando, all'orario previsto alla stazione di Caltanissetta Xirbi, i viaggiatori, pochissimi in realtà (nel primo giorno di operatività non superavano i venti utenti partiti da Modica e Ragusa), hanno dovuto continuare il loro viaggio alla volta di Palermo in autobus. Questo perché il treno che da Caltanissetta proseguiva verso il capoluogo siciliano, è arrivato prima del Minuetto.

Una volta persa la "coincidenza" per quindici minuti di ritardo, i viaggiatori hanno prolungato di un'ora il loro viaggio, dovendo cambiare il mezzo di trasporto, attendere l'arrivo dei pullman e fare un percorso su strada, più soggetto a rallentamenti. Gli stessi disservizi si sono verificati anche ieri: tutte e tre le corse dei Minuetti in partenza da Modica-Ragusa, alle 5,46, alle 7,46 e alle 15,46 e destinati a Palermo, sono arrivati in ritardo alla stazione di Caltanissetta Xirbi, con la conseguenza che i viaggiatori hanno perso la coincidenza.

La prima considerazione da fare in merito a quanto è successo, e a

quanto accadrà ancora oggi, domani e nei giorni a venire (situazione che durerà sino a quando Trenitalia non prenderà dei provvedimenti per rimediare alle disfunzioni che si stanno verificando) è che i ritardi non dipendono dai treni. I Minuetti non sono macchine nuove, come si evince dalla carrozzeria un po' vecchiorra, segno evidente che i mezzi so-

no stati riciclati, tant'è che provengono da altre province d'Italia dove sono stati rimpiazzati da treni più moderni, ma sono comunque dei mezzi efficienti e certamente migliori delle vecchie litorine, le uniche che hanno viaggiato sinora sui binari locali. "I ritardi derivano da problemi della tratta fra Gela-Licata e Canicattì - spiega il coordinatore provinciale

della Flt Cub Trasporti, Pippo Gurrieri - dove ancora devono essere realizzati, evidentemente, degli ulteriori interventi migliorativi".

Ma se Trenitalia ha rimandato l'immissione dei Minuetti sulla tratta Modica-Ragusa-Caltanissetta-Palermo da circa un anno, dopo averli annunciati più volte e trascritti nell'orario on line come



già operativi, per poi annullare la loro partenza, com'è possibile che già il primo giorno dell'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario si siano verificati questi megagalattici flop?

"Forse non sono bastati i soldi per il miglioramento della tratta" sottolinea Gurrieri. Per fare le opere in questione sono stati spesi 41 milioni di euro. In alcune parti della tratta, laddove erano previste solo opere di miglioramento, sono stati ricostruiti interi pezzi della tratta. Soprattutto nel tratto tra Gela e Canicattì la natura argillosa del terreno, tendente a frane,

Il problema. Per la Cub «forse non sono bastati i soldi per rendere ancora migliore il percorso»

ha reso più ingenti e necessari gli interventi di razionalizzazione.

Come sollecitato perfino da alcuni degli utenti che hanno utilizzato in questi giorni i Minuetto, fra cui il parlamentare ibleo Giuseppe Digiacomo, Trenitalia sta valutando di anticipare di ventitré minuti gli orari di partenza dei treni da Modica e Ragusa, affinché possano arrivare a Caltanissetta Xirbi in tempo per intercettare la coincidenza. Facendo in modo che, almeno stavolta, tutto possa funzionare.

IL VERTICE. r.s.) A conclusione del primo difficile giorno di attività dei treni Minuetto, nel pomeriggio di lunedì, a Palermo, si è tenuta una riunione operativa fra i rappresentanti di Trenitalia e i rappresentanti dei sindacati di base e dei pendolari. Presente anche un esponente della Federazione lavoratori trasporti uniti Cub di Ragusa, che ha rivendicato nella sede dell'incontro la proposta avanzata nei mesi scorsi dai ferrovieri, di riattivare un treno pendolare a servizio del territorio ibleo. "Abbiamo nuovamente sollecitato la riattivazione del treno pendolare che parta la mattina presto da Pozzallo o Scicli, diretto a Ragusa".